

i comunicati

Intesa su personale part-time in Regione

L'assessore al Personale Giovanni Maria Ferraris e le delegazioni trattanti di parte pubblica e parte sindacale hanno firmato una pre-intesa sul personale part-time della Regione Piemonte.

Un accordo grazie al quale 187 dipendenti, più altre 7 unità che attualmente operano presso altri enti, con contratto part-time all'83,33% passeranno ad un contratto full-time nel 2017 e comunque dopo l'approvazione della legge di bilancio.

Nel rispetto della normativa vigente e degli accordi di bilancio si concretizza così l'impegno dell'amministrazione,

che continua a procedere nell'ottica di una spesa più oculata senza scordare la dignità di ciascuno dei lavoratori.

L'assessore Ferraris ha commentato con soddisfazione: "Da quando si è insediata questa amministrazione, è sempre stata nostra volontà trovare soluzioni per risolvere la situazione dei dipendenti part-time. Finalmente oggi abbiamo posto le basi per garantire concretezza a queste persone che sono risorse preziose per l'amministrazione e la popolazione piemontese e hanno il diritto di guardare al futuro con la giusta serenità. È un passo in avanti per tutti".

"Un atto di coerenza politica - ha concluso Ferraris - che ci siamo assunti e abbiamo mantenuto con scelte e sacrifici. La

chiusura di questo processo di stabilizzazione risponde al merito e riconosce competenza e valore del personale che da anni ha dovuto patire questa situazione di precarietà".

Avanti le unioni gay

<<Fuori le famiglie naturali, dentro le unioni gay: ecco le politiche dell'asse M5S-PD sul tema delle case popolari!>> attaccano Maurizio Marrone, Capogruppo FDI-AN in Regione Piemonte, e Augusta Montaruli, Esecutivo Nazionale FDI-AN, che spiegano "come altro si può riassumere la scelta dei grillini, avallata dalla Giunta Chiamparino e dai Democratici, di approfittare di un provvedimento di ur-

genza, come la sospensione delle 1500 decadenze di famiglie dalle case popolari già assegnate, per emendare la legge regionale sulla casa 3/2010 e aggiungere vicino alle famiglie ammesse ai bandi anche le unioni civili omosessuali? Una bandiera ideologica che però esenterà le coppie gay dal dovere di dimostrare una convivenza di almeno un anno, come invece richiesto agli altri nuclei familiari anagrafici. Impediremo con un serrato ostruzionismo d'aula che questo asse, ormai sempre più stabile, tra M5S e Pd usi come cavallo di Troia un disegno di legge scritto per le famiglie a rischio di sfratto per mettere dentro le case popolari piemontesi le unioni civili omosessuali"

Lettere

opinioni&commenti

Inviateci le vostre lettere

La Nuova Provincia
Via Monsignor Rossi 3, 14100 Asti
info@lanuovaprovincia.it
f.duretto@lanuovaprovincia.it

Non possiamo tollerare che pochi delinquenti tengano in ostaggio una città

Non molto tempo fa abbiamo segnalato, come Associazione Asti Si Cura, la drammatica situazione di insicurezza che si vive in città, in cui scippi, borseggi, furti in abitazione, rapine e spaccate ai negozi rendono difficile la vita delle persone, dai ragazzini agli anziani, e demotivano aziende industriali e commerciali dal venire ad insediarsi in città o anche solo a rimanervi.

E' notizia dell'altro giorno che si è verificata l'ennesima spaccata ai danni di un negozio del centro cittadino.

Crediamo che la misura sia ormai colma. Non possiamo più tollerare che pochi "delinquenti" tengano in ostaggio la vita di migliaia di cittadini.

Crediamo che non basti più appellarsi all'attività delle Forze dell'Ordine che, lo sappiamo tutti, con le risorse (umane e finanziarie) di cui dispongono fanno tutto il possibile.

Crediamo anche che non si possa attribuire una responsabilità diretta al Sindaco che, con il corpo di Polizia Municipale, dispone di una sola pattuglia che di notte svolge il turno di vigilanza sul territorio cittadino.

Ma se non c'è un solo responsabile, crediamo che le responsabilità siano di tanti, di tutti quelli che potrebbero fare qualcosa e che non si sono finora attivati con la forza e il coraggio necessari ad ottenere dei risultati.

Crediamo sia necessario che il Prefetto convochi un tavolo della sicurezza a cui partecipino non solo il Sindaco, il Questore, il Comando dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ma anche le Associazioni che riuniscono i dipendenti in congedo delle Forze dell'Ordine e tutti coloro che potrebbero dare una mano.

E' ora di chiedere il potenziamento degli organici, che nella nostra Provincia sono evidentemente insufficienti, e di dotare le Forze dell'Ordine di strumenti e mezzi adeguati a conoscere e prevenire i fenomeni criminali. Noi siamo disponibili a fornire alcune proposte ma le Istituzioni devono fare meglio la loro parte.

Infine, una constatazione: se il sindaco invece di

aver pestato l'acqua nel mortaio del Teleriscaldamento che in questi due anni ha assorbito buona parte delle energie e del tempo della Giunta e del Consiglio Comunale, si fosse concentrato sulla sicurezza avremmo ottenuto risultati migliori.

ANGELA QUAGLIA - ASSOCIAZIONE ASTI SI CURA

Oltre il Teleriscaldamento

Poco prima dell'ultima fase convulsa del teleriscaldamento con l'epilogo che tutti conosciamo, avevamo prefigurato un finale molto simile a quello del referendum del 4 dicembre ed avevamo sollevato molti dubbi sulla opportunità politica di quella accelerazione impressa dal Brignolo proprio a fine del suo mandato. Siamo stati profeti in un momento in cui non era affatto scontata la vittoria clamorosa del NO e il merito del risultato ottenuto è da condividere tra tutti coloro che si sono opposti.

In questo caso è stato determinante il ruolo dei comitati, il loro lavoro di informazione e studio, fino ad avere una consapevolezza delle proprie ragioni tale da intaccare le strette logiche della maggioranza in Consiglio Comunale. Il tutto con l'aiuto dei consiglieri di minoranza. Si tratta del miglior risultato ottenuto grazie alla partecipazione dei cittadini, dopo che l'Amministrazione rifiutò un referendum richiesto a gran voce. Tutto questo è avvenuto con il ruolo della Provincia che ha assunto una pilatesca delibera relativa l'istanza di autorizzazione, ed una presa di posizione da parte dell'Assessore Regionale alla Sanità che, seppur tardiva, si è rivelata significativa di quanto poco fosse condivisa l'iniziativa del Sindaco di Asti. A parte quindi i rapporti interni tra le due amministrazioni di centro-sinistra dove una prende le distanze dall'altra a sei mesi dal voto, vorremmo qui andare oltre al teleriscaldamento chiedendo di dimostrare con i fatti quello che si va dichiarando. Ci rivolgiamo in particolare all'Assessore alla Sanità e all'Assessore alle Attività produttive che pochi giorni fa hanno annunciato un piano di investimenti destinato agli ospedali, relativo al contenimento energetico e all'uso di fonti energetiche rinnovabili. Tutti concordiamo sul fatto che l'ospedale di Asti sia molto energivoro e necessiti di interventi migliorativi. Considerato

che il Cardinal Massaia è uno dei più recenti ospedali costruiti in Piemonte, ma in tempi in cui l'attenzione a questi temi era purtroppo ancora scarsa, rivolgiamo un caldo invito alla Regione affinché una quota significativa di quei finanziamenti venga destinata all'ospedale di Asti. Solo così saranno possibili investimenti sugli involucri e sulle coibentazioni in grado di ridurre i consumi, nonché attuare investimenti sulla produzione di energia da fonti rinnovabili come il fotovoltaico e il geotermico. Questa assegnazione di finanziamenti, oltre ad agire positivamente sul nostro ospedale, segnerebbe nei fatti la definitiva posizione contraria della Regione ad un insediamento industriale al suo interno. In ultimo, tutto questo troverebbe un coronamento simbolico con la creazione, in luogo della centrale del teleriscaldamento, delle aree verdi con scopi terapeutici da tante parti richieste.

ANNA BOSIA, CONSIGLIERE COMUNALE.

La città ha bisogno di più sicurezza

Non c'è santo giorno che Asti e provincia non venga messa a dura prova dalla delinquenza. Furti, scippi, rapine, spaccate e aggressioni. Tempo in dietro proposi attraverso un articolo, di attivare tutte le forze in campo, ossia: polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e infine le guardie giurate. Era un progetto proposto dallo stesso Maroni allora ministro degli interni, PROGETTO MILLE OCCHI SULLA CITTÀ. Ma no, il sindaco fece una campagna con un suo progetto OCCHI SULLA CITTÀ, dove era il cittadino a fare da vigilantes e avvisare le forze dell'ordine in caso di reati o veicoli o persone sospette... Poi spese una cifra esorbitante installando 48 telecamere. Ora il sindaco si è fatto ritrarre in una foto con le nuove telecamere, perché le telecamere precedenti erano obsolete...!!! Alla fine, il sindaco continua a spendere soldi dei cittadini e senza trarre un ragno dal buco, anzi i furti aumentano giorno per giorno. Giovedì leggo sulla giornale, che l'opposizione ha deciso di scatenare l'inferno per il teleriscaldamento. Ma per la miseria, i cittadini sono esasperati per le aggressioni subite dalla delinquenza e loro se ne escano a grandi pagine per il teleriscaldamento,

perché è un spreco di soldi!!!! Posso capire che avranno il loro motivo personale per gridare allo scandalo, ma non fare una manifestazione pacifica davanti alla prefettura perché ci sono poche, ma veramente poche macchine della polizia e dei carabinieri a vigilare la città, la trovo una offesa per tutti i cittadini astigiani.

Sono veramente scontento di come viene gestita la situazione sicurezza in Asti, la delinquenza non si combatte con le parole ma si combatte mettendo forze dell'ordine in strada.

GIOVANNI LA MATTINA - FRONTE NAZIONALE

Finalmente a Valfenera abbiamo l'Asilo Nuovo!

Questa è l'esclamazione che ci sarebbe piaciuto fare e che molti bambini avrebbero voluto poter dire, ma purtroppo abbiamo avuto un sogno a metà; molte furono le generazioni che frequentarono nei periodi della loro prima infanzia quei locali, già antichi e poco funzionali allora, ma non si poteva pretendere molto da un piccolo paese, ci dicevano i grandi di allora! Quindi, quando abbiamo sentito in Consiglio comunale dire dal Sindaco che grazie all'intervento del Governo e quindi per tramite della Regione Piemonte sarebbero arrivati i soldi a Contributo fondo perduto per l'Asilo, non abbiamo esitato un istante e abbiamo detto e proposto: facciamo un Asilo Nuovo! Infatti, la logica e il buon senso avrebbero indicato che quella fosse e potesse essere ancora ad oggi la scelta più giusta, quella di realizzare una Scuola dell'Infanzia più funzionale e con tutti gli standard di sicurezza e funzionalità di un edificio scolastico moderno e adeguato alle nuove esigenze formative, considerato che non c'è più solo una sezione che frequenta la scuola dell'Infanzia come quando nel 1969 io iniziai a frequentare l'allora Asilo Regina Margherita, ma ve ne sono molte di più (tre) e la nostra popolazione è in continuo aumento, quindi con ogni ipotesi anche le famiglie saranno in aumento e quindi anche i bambini continueranno a crescere e purtroppo la Scuola dell'Infanzia continuerà ad essere sempre quella con gli spazi sempre più risicati e meno opportuni per l'insegnamento e per l'uso che se ne dovrà fare nei prossimi anni.

Quando si vedono arrivare i contributi, un amministratore, è comprensibile, per un vezzo e per senso del dovere istituzionale cerca di investire, ma è proprio qui che si rischia di commettere gli errori nel scegliere tra il percorrere la strada, sicuramente più complessa ed articolata dell'edificio nuovo per la scuola materna e l'edificio da ristrutturare già in un edificio di proprietà, si sceglie la scelta che indubbiamente è più comoda, ma ne siamo certi che sempre sia la scelta più giusta quella che è anche la più comoda?

Se il dilemma fosse solo amletico, lo lasceremo analizzare agli esperti docenti di recitazione, ma, purtroppo il quesito diventa più importante quando si tratta di danaro pubblico investito, si, per una ristrutturazione che ha avuto un ottimo risultato, ma che non risponde alle reali necessità attuali e tanto meno future dei bisogni del nostro territorio, pertanto una spesa che evidentemente non ha visto impiegare benissimo il denaro pubblico, ma ha visto ristrutturare un edificio storicamente riconosciuto nella memoria dei più come il loro primo edificio scolastico, decisamente sentimentale ed emotivamente coinvolgente, ma concretamente meno opportuno nella valutazione.

Se poi ci addentriamo nel fatto che il realizzare un nuovo edificio scolastico, peraltro in un'area già ben specificata e identificata dal piano regolatore nei pressi di Lgo Marchesato di Saluzzo, sarebbe ancora più evidente che la scelta compiuta è stata inopportuna; il pensare di poter vedere un futuro incerto dell'attuale edificio asilo "Regina Margherita" se si fosse optato per un'edificio nuovo sarebbe stato superato e sarebbe stato sufficiente ricorrere al passato quando al primo piano, attualmente sede di ben tre aule, un tempo era sede della fornitissima biblioteca comunale, cosa che ad oggi pare essere ancora un problema a tal punto che l'attuale amministrazione pensa di espropriare un edificio privato per realizzarci la nuova Biblioteca Comunale e quindi, ritorniamo alla solita conclusione, non sempre la scelta più comoda ci pare sia stata la più giusta! Comunque sia, auguriamo ai bambini che ne usufruiranno (con un po' di nostalgia) una Buona Scuola!

GRUPPO CONSIGLIERE INSIEME PER VALFENERA
CAMISOLA GIUSEPPE CARLO

Le ultime Befane augurali degli Amici Ca.Ri. arrivano a Cunico



Partecipato e davvero allegro l'ultimo passaggio per il 2017 delle "Befane Augurali" degli Amici Ca.Ri. che, invitate dalla responsabile Anna Perrissinotto, presente con le operatrici Maria Teoc ed Eva Strollo, hanno animato fino all'ora di cena gli ospiti della Casa "Bagiarini e Monti" di Cunico. Nonostante la giornata grigia, nella veranda decorata dai residenti con l'aiuto di Chantal Aubertin, da subito si è respirata aria di famiglia grazie alla bella musica di Vincenzo Tartaglino alla tastiera e al sempre valido aiuto dato a Patrizia Porcellana e ai suoi dalla volontaria locale Marina Cavallotto, brava nel canto e...superlativa nelle crostate, da Cristiana Berruti, in visita a nonna Pierina, e da Piera Averone giunta da Cocconato per stare accanto a mamma Sandra, entrambe "catturate" per entrare in sala.. a cavallo di lunghe scope!

meteo week end

FONTE
ilMeteo.it

SABATO



DOMENICA

la settimana ad Asti

	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
VENERDÌ						
SABATO						
DOMENICA						
LUNEDÌ						
MARTEDÌ						
MERCOLEDÌ						
GIOVEDÌ						

La Nuova Provincia
Via Monsignor U. Rossi 3, Asti - Tel. 0141.532186 - Fax 0141.31649
Direttore responsabile FLAVIO DURETTO
Editrice OMNIA srl // Aut. Trib. Asti, n. 61 del 25-09-1953

ABBONAMENTI
annuo € 100; semestrale € 56; Conto Corrente postale n. 12329140
Numero arretrato prezzo doppio rispetto all'attuale prezzo della testata

PUBBLICITÀ
Esclusivamente **Pubblarco srl**
Via Monsignor U. Rossi 3 - Tel. 0141.593210 - Fax 0141.530096
Per la pubblicità nazionale: O.P.Q. s.r.l. 20124 Milano, via G.B. Pirelli 30
tel. 02.669925.11, fax. 02.66992530
20128 Torino, via Carlo Giordana 3, tel. 011.568.36.87

TARIFFE (valide in Italia)
Avvisi commerciali (pag. 120 moduli) € 21 Mod. + Iva 22%
(1° pag. il doppio, posizione richiesta 25% in più)
Elettorale € 19 Mod + Iva 4%; Occasionali € 32 Mod. + Iva 22%;
Ricerca di personale (pag. 96 moduli) € 35 Mod. + Iva 22%;
Finanziari, Legali, Sentenze, Concorsi € 60 Mod. + Iva 22%.

NECROLOGIE
Con foto 1 colonna € 82 (Iva compresa); con foto 2 colonne € 137 (Iva compresa);
senza foto 1 colonna € 51 (Iva compresa). Pagamento anticipato.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.

STAMPA
Industrie Tipografiche Sarnub SpA - Via Abate Bertone 14, Cavaglià (Biella)

FLAVIO DURETTO // DIRETTORE f.duretto@lanuovaprovincia.it
ELISA FERRANDO // ECONOMIA e.ferrando@lanuovaprovincia.it
DANIELA PEIRA // CRONACA d.peira@lanuovaprovincia.it
RICCARDO SANTAGATI // POLITICA r.santagati@lanuovaprovincia.it
DAVIDE CHICARELLA // SPORT d.chicarella@lanuovaprovincia.it
UFFICIO GRAFICO grafici@lanuovaprovincia.it
SEGRETERIA segreteria@lanuovaprovincia.it

www.lanuovaprovincia.it
seguici anche su

La Nuova Provincia - Asti e il suo giornale @nuovaprovincia
lanuovaprovincia https://telegram.me/nuovaprovincia
Mandaci i tuoi messaggi su Whatsapp al numero **392 973.35.09**